

Ampia mobilitazione per il 22 febbraio

L'ADESIONE DEGLI STUDENTI ALLO SCIOPERO DELLA SCUOLA

Larghi consensi fra gli insegnanti e il personale alla decisione di lotta unitaria dei sindacati per i decreti delegati dello stato giuridico — Il Comitato di coordinamento studentesco chiama i giovani a partecipare anche allo sciopero generale del 27

Gli studenti saranno a fianco degli insegnanti e del personale scolastico nello sciopero nazionale programmato per il 22 febbraio dai sindacati confederati CGIL, CISL, UIL.

La decisione è stata presa dal Comitato di Coordinamento nazionale degli Organismi studenteschi autonomi, il quale afferma in comunicato che la giornata del 22 « rappresenta un momento importante di ripresa nazionale della vertenza su queste questioni di scuola ». Per questo, il Comitato ha appena alle sedi del movimento, affinché sviluppino la loro iniziativa per tale giornata, facendone una tappa importante della lotta attorno alla vertenza con il governo sugli obiettivi della democrazia (distretti, stato dei diritti democratici degli studenti) e della sperimentazione.

Gli Organismi studenteschi

autonomi chiamano contemporaneamente gli studenti all'adesione allo sciopero generale del 22 per i motivi generali di tutto il movimento dei lavoratori. In questi due giorni praticamente rimarranno chiuse tutte le scuole di ogni ordine e grado, vale a dire quelle dell'infanzia, quelle elementari, le medie, le secondarie superiori e le università. Solo per queste ultime le modalità di sciopero del 22 febbraio (che per tutte le altre scuole comprendono la astensione completa dall'orario di lezione) devono ancora es-

sere precise, in attesa di un incontro al ministero della Pubblica Istruzione che si svolgerà lunedì.

I sindacati scuola sono intanto mobilitati per la preparazione alla base delle due giornate di sciopero. Il malumore della categoria è assai esteso, e le prime notizie dalle province dicono che è stata favorevolmente accolta l'iniziativa confederale di entrare in lotta per impedire che il governo sconsigli il voto di questi decreti elaborati burocraticamente senza nessuna effettiva partecipazione democratica, una serie di norme che renderebbero arduo il rinnovamento della scuola.

L'accordo sullo stato giuridico del maggio scorso fra sindacati e governo aveva conquistato alcuni principi democratici importanti, ma neanche nella legge delega approvata dal Parlamento. Che i decreti delegati, la cui emanazione definitiva avviene senza un ulteriore ritorno alle Camere, possono falsare o tradire la sostanza degli accordi è un rischio che i sindacati confederali hanno denunciato tempestivamente, esigendo precisi impegni di trattativa con il governo.

Il fatto che sia giunti ormai a scadenza i decreti delegati (il governo deve emanarne i decreti delegati entro maggio) ha deciso anche ai territori di realizzare così un sempre maggior legame del cacciatoro al territorio.

Questo convegno, ha detto Macaluso, concludendo, ha visto i compagni non più divisi, ma impegnati in una lotta unitaria verso comuni obiettivi. « Nonostante alcune posizioni diverse, alcuni disensi, che sono legittimi e che potranno essere superati nel prosieguo del dibattito tra cacciatori, fra Associazioni venatorie e fra queste e le forze naturalistiche ».

Una battaglia ecologica che deve impegnare tutti i cittadini — L'intervento di Fermariello

Macaluso al convegno di Roma

Caccia e natura: problemi legati a un nuovo sviluppo

Una battaglia ecologica che deve impegnare tutti i cittadini — L'intervento di Fermariello

La posizione dei comunisti sull'attività venatoria e le sue implicazioni sugli equilibri ecologici, è stata esposta dal compagno Macaluso della Direzione del partito, al termine del convegno di Roma al quale sono intervenuti esponenti del mondo naturalistico, dirigenti venatori, parlamentari, amministratori regionali e provinciali, anche di altri raggruppamenti politici.

Macaluso ha ricordato che il PCI presto da tempo attenzione a questi problemi che non interessano solo gli « addetti ai lavori », ma tutta la società. La stessa abnorme crescita del numero dei cacciatori è un risultato delle contraddizioni tipiche delle società consumistiche in genere, e di quella italiana in particolare, che non ha saputo offrire alternative, che ha avuto uno sviluppo caotico nel quale si sono registrati gli stessi squilibri tra città e campagna, tra Nord e Sud che si ritrovano in tutti gli altri settori: dall'industrializzazione, alle installazioni balneari, dalla motorizzazione all'agricoltura.

Quindi i problemi della natura e della caccia sono strettamente legati allo sviluppo del Paese, per cui la battaglia ecologica non può essere neutrale e tanto meno delegata a gruppi settoriali, ma deve essere collegata alle lotte degli operai, dei contadini, di tutti gli strati sociali per una diversa organizzazione della vita e della sussistenza nel Paese. Cioè non vuol dire racciaciare indietro il progresso scientifico e tecnico, ma semplicemente non subordinare ad esso la vita dell'uomo; vuol dire instaurare le nuove positività equilibrio fra uomo e natura.

Nel dibattito sono intervenuti i sen. Fermariello, dell'Arcaia, Del Pezzo e Palazzesi, i consiglieri comunali di Cesare Bonsu, Boni, Bono, il dott. Gino Conti, il Cnr, Luigi Garretti, Dario Adelmi, Danilo Banzan, il dott. Fulco Pratesi, Alvaro Valente.

Il compagno Fermariello dopo aver ribadito che la logica del profitto non può soddisfare le esigenze dell'uomo, tan- t'è che la civiltà contemporanea è entrata in crisi, ha sollecitato l'approfondimento degli studi sulla natura per giungere ad una netta programmazione dell'uso delle risorse.

Affrontando l'argomento della legge quadro, Fermariello ha denunciato le tendenze governative alla centralizzazione per svuotare di contenuto le proposte di riforma del paese. Quindi se si possono accettare i contenuti delle leggi presentate in Parlamento dal governo, non se ne può assolutamente condividere l'impostazione di mobilitazione di massa.

Al centro delle lotte regionali e provinciali, gli Organismi autonomi studenteschi pongono la gratuità della scuola, lo sviluppo dell'edilizia scolastica, le fasce orarie gratuite del trasporto pubblico, l'iscrizione nelle liste di collocamento, con sussidi di disoccupazione, dei diplomati e dei laureati disoccupati e dei laureati.

Su questi obiettivi, afferma il Comitato di coordinamento, gli Organismi autonomi sono disponibili ad un ampio confronto con le altre proposte politiche presenti nella scuola, mentre confermano la convinzione della necessità « di un rapporto unitario » con le forze che condizionano l'obiettivo del cambiamento della scuola, il fronte di espansione a tutti i livelli del processo di scolarizzazione, su un processo di costruzione della scuola media superiore unitaria, su un profondo rinnovamento dei contenuti dello studio, su una radicale trasformazione istituzionale della scuola basata sulla democrazia e sulla gestione sociale ».

Giuseppe Cervetto

Il PCI denuncia al Senato la lentezza del governo

Non ancora attuate le misure anti-colera

La pericolosa lentezza con cui viene data applicazione ai provvedimenti variati a seguito dell'epidemia colerica nelle zone del Mezzogiorno, coipite è stata denunciata ieri al Senato dal gruppo comunista che in proposito aveva presentato una interrogazione.

Un rilevante numero di Comuni — ha detto il compagno Fermariello — ignorano completamente il contenuto del decreto-legge votato dal Parlamento e di conseguenza non vengono approntati i progetti per le strutture igienico-sanitarie che fanno scadrone delle provvidenze a favore delle varie categorie. Più in generale appare insoddisfacente l'impegno del governo per quanto riguarda l'impegno a provvedere al disinquinamento del golfo di Napoli con le relative opere sul corso d'acqua e dei depuratori e per il risanamento degli agglomerati urbani, misura questa volta finalmente urgenza.

Si è obbligato, afferma il Comitato di coordinamento, gli Organismi autonomi sono disponibili ad un ampio confronto con le altre proposte politiche presenti nella scuola, mentre confermano la convinzione della necessità « di un rapporto unitario » con le forze che condizionano l'obiettivo del cambiamento della scuola, il fronte di espansione a tutti i livelli del processo di scolarizzazione, su un processo di costruzione della scuola media superiore unitaria, su un profondo rinnovamento dei contenuti dello studio, su una radicale trasformazione istituzionale della scuola basata sulla democrazia e sulla gestione sociale ».

Dibattito alla Casa della Cultura di Roma

Politica estera e crisi energetica

Al centro della discussione i problemi sollevati dalla rottura avvenuta a Washington in seno alla CEE - Interventi del compagno Valori, dei sottosegretari Granelli e Bensi e del funzionario della Farnesina Francisci

Lo stato di disagio provocato da una gestione imprecisa e tardiva della nostra politica estera — che ha lasciato spazio a molte di rotture con i paesi arabi e con i paesi europei — ha iniziato a trascurarsi. Occorre quindi trarre lezioni che tengano conto di tutte le differenziazioni valorizzando le scelte positive, che devono essere stimolate e motivate di lotta per conquistare in tutte le regioni condizioni avanzate.

Condizione per ogni rinnovamento è la ristrutturazione del territorio che presuppongono una totale decisione, e il riserbo privato contro la scommessa. Questa lotta sarà tanto più efficace se si sapranno proporre valide alternative, che sono rappresentate dai parchi, dalle cas, dalle bandite regionali, dalle zone di ripopolamento, in cui gestione spetta all'ente.

Le leggi emiliane, ha detto a questo punto Macaluso, perché le scelte vanno viste in relazione alle realtà oggettive. Non si può ignorare la diversità tra regioni che si impegnano in questo settore e altre che invece trascurano. Occorre quindi trarre lezioni che tengano conto di tutte le differenziazioni valorizzando le scelte positive, che devono essere stimolate e motivate di lotta per conquistare in tutte le regioni condizioni avanzate.

Condizione per ogni rinnovamento è la ristrutturazione del territorio che presuppongono una totale decisione, e il riserbo privato contro la scommessa. Questa lotta sarà tanto più efficace se si sapranno proporre valide alternative, che sono rappresentate dai parchi, dalle cas, dalle bandite regionali, dalle zone di ripopolamento, in cui gestione spetta all'ente.

Valori ha espresso un giudizio estremamente preoccupato per la crisi dei rifornimenti e dei prezzi che ne può derivare: lo stesso atteggiamento dell'Italia è in questo senso un'ipotesa negativa sull'attuazione delle iniziative preminentemente prese dal ministro Moro durante il suo viaggio nel Medio Oriente.

Di diverso tono l'esposizione dell'on. Granelli. A Washington — questa in sostanza la sua tesi — la diplomazia italiana ha tentato una soluzione di « ricucitura », perseguitando principalmente di ricondannare il tentativo di atteggiamento, tra l'uno e l'altro. La Maf, ambedue presenti a Washington.

In realtà, nelle loro stesse dichiarazioni, essi hanno dato atto di possedere convinzioni e posizioni diametralmente opposte. Quanto ai risultati della Conferenza di Washington,

« distinguo » tra paesi arabi ad esperienza socialista ed emirati del petrolio — la sua missione di mediazione in Irak e in Siria. Non si può addebitare solo agli arabi — egli ha detto — l'aumento del prezzo del greggio, perché la pressione è ben diversa, e questa è la causa principale, e vedete il confluire di molte posizioni, tra cui in primo piano quelle delle compagnie petrolifere e di alcuni paesi conservatori del Medio Oriente.

Francisci, dal canto suo, ha svolto un'analisi dei limiti e degli spazi di un'azione autonoma italiana di politica estera, e ha sottolineato la sostenibilità della strategia, in che cosa individua la sua validità in campo europeo e nella nuova « vocazione » che la CEE dovrà trovare nei confronti dei paesi emergenti, sia attraverso i suoi organi di bilancio multilaterali.

g. s.

Il fatto che in tutti e quat-

tro i loro interventi è emer-

sa la necessità di un maggiore dinamismo della politica estera italiana ed europea, e, al contempo, la preoccupazione dell'Italia e in questo senso un'ipotesa negativa sull'attuazione delle iniziative preminentemente prese dal ministro Moro durante il suo viaggio nel Medio Oriente.

Francisci, dal canto suo, ha

svolto un'analisi dei limiti e

delle spazi di un'azione auto-

noma italiana di politica estera,

e ha sottolineato la sostenibi-

lità della strategia, in che cosa

individua la sua validità in

campo europeo e nella nuova

« vocazione » che la CEE dovrà trovare nei confronti dei paesi emergenti, sia attraverso i suoi organi di bilancio multilaterali.

g. ro.

tro la loro interventi è emer-

sa la necessità di un maggiore

dinamismo della politica estera

italiana ed europea, e, al con-

tempo, la preoccupazione

dell'Italia e in questo senso

un'ipotesa negativa sull'attu-

azione delle iniziative pre-

minentemente prese dal minis-

tro Moro durante il suo viaggio nel Medio Oriente.

Francisci, dal canto suo, ha

svolto un'analisi dei limiti e

delle spazi di un'azione auto-

noma italiana di politica estera,

e ha sottolineato la sostenibi-

lità della strategia, in che cosa

individua la sua validità in

campo europeo e nella nuova

« vocazione » che la CEE dovrà trovare nei confronti dei paesi emergenti, sia attraverso i suoi organi di bilancio multilaterali.

g. ro.

tro la loro interventi è emer-

sa la necessità di un maggiore

dinamismo della politica estera

italiana ed europea, e, al con-

tempo, la preoccupazione

dell'Italia e in questo senso

un'ipotesa negativa sull'attu-

azione delle iniziative pre-

minentemente prese dal minis-

tro Moro durante il suo viaggio nel Medio Oriente.

Francisci, dal canto suo, ha

svolto un'analisi dei limiti e

delle spazi di un'azione auto-

noma italiana di politica estera,

e ha sottolineato la sostenibi-

lità della strategia, in che cosa

individua la sua validità in

campo europeo e nella nuova

« vocazione » che la CEE dovrà trovare nei confronti dei paesi emergenti, sia attraverso i suoi organi di bilancio multilaterali.

g. ro.

tro la loro interventi è emer-

sa la necessità di un maggiore

dinamismo della politica estera

italiana ed europea, e, al con-

tempo, la preoccupazione

dell'Italia e in questo senso

un'ipotesa negativa sull'attu-

azione delle iniziative pre-

minentemente prese dal minis-

tro Moro durante il suo viaggio nel Medio Oriente.

Francisci, dal canto suo, ha

svolto un'analisi dei limiti e

delle spazi di un'azione auto-

noma italiana di politica estera,

e ha sottolineato la sostenibi-

lità della strateg